

**DIVIETO D'AMARE (IL)
O LA NOVIZIA DI PALERMO
DAS LIEBESVERBOT
ODER DIE NOVIZE VON PALERMO**

Grande opera comica in due atti

Libretto e Musica di **Richard Wagner**

Libera traduzione italiana di **Miriam Zappalà**

Prima rappresentazione: *Palermo, Teatro Massimo, 7-5-1991*

Personaggi, vocalità (PRIMI INTERPRETI)

Federico, governatore tedesco in Sicilia,

baritono (DAVID PITTMAN-JENNINGS)

Lucio, giovane nobile siciliano, *tenore (WAGNER-WARRINGTON JAMES)*

Claudio, giovane nobile siciliano, *tenore (SCHUNK ROBERT)*

Antonio, loro amico, *tenore*

Angelo, loro amico, *basso*

Isabella, novizia, sorella di Lucio e Claudio,

soprano (RONGE GABRIELE MARIA)

Mariana, Novizia, *soprano (ALESSANDRA RUFFINI)*

Brighella, capo delle guardie, *basso (GEROLF SCHEDER)*

Danieli, taverniere, *baritono*

Dorella, ex damigella di Isabella, ora al servizio di Danieli,

soprano (ANHORN CARMEN)

Ponzio Pilato, al servizio di Danieli, *tenore*

Cortigiani, *Guardie, Abitanti di alcuni rioni di Palermo.*

Popolo, Maschere, Bande militari.

L'azione si svolge a Palermo, nel XVI secolo.

PRIMO ATTO

SCENA 1ª - Un sobborgo di Palermo con luoghi di intrattenimento di ogni genere. In primo piano la taverna di Danieli. Gran tumulto. Un gruppo di guardie sta attaccando le bische strappando le insegne e rompendo mobili e suppellettili. Il popolo si lancia contro le guardie cercando di contrastare la loro azione. Ha inizio una rissa.

Coro - Voi, pendagli da forca, fermatevi!

Canaglie, lasciate in pace la gente!

Sotto con i pugni!

Strappate loro vestiti e capelli! (*Lucio, Angelo e Antonio si fanno largo e ridendo escono dalla taverna*)

Lucio, Antonio, Angelo (*ridendo*)

Ah, ah, ah, ah! Questo sì, che è uno spasso!

Lucio - Io ho rotto un vetro!

Antonio - Io ho dato botte a tutti.

Angelo - Al diavolo questa maledetta casa!

Lucio - Da dove sono giunti quei mascalzoni?

Hanno devastato tutto il quartiere! (*Brighella lascia la taverna con Danieli, Ponzio e Dorella in manette*)

Coro - Guardate son tutti incatenati!

Ponzio - Svelti, ragazzi!

Danieli - Andiamo!

Dorella - Che maniere!

Lucio - Aiutatemi, muoio dal ridere!

Danieli - Spezzategli le gambe e le braccia!

Brighella - Canaglie, prendiamo la scorciatoia!

Voi non avete problemi, no?

Dorella - Lascia che camminiamo senza manette.

O vergine santa che vergogna!

Brighella - Portala qui questa vergine santa!!!

Coro - Lasciateli andare, che hanno fatto?

Dorella - Ah, Lucio, aiutami, sorreggimi!

M'hai giurato eterna fedeltà,

e io, fra tutti, ho scelto te;

ti sciolgo dalla promessa di matrimonio.

Liberami da questi svergognati

e vai via da qui!

Lucio - Che fortuna! Mi libera

dalla mia promessa di matrimonio.

(*a Brighella*) Ora, amico, lasciala libera.

Brighella - Niente di tutto questo! Su!

Non devi indugiare!

Lucio - Lasciala! Sii ragionevole.

Brighella - Che avanzino tutti!

Lucio - Indietro bruti! In guardia!

(*al popolo*) Voi, amici. Unitevi a noi!

Attacciamoli e cacciamoli!

Popolo - Siamo stufo di tanta arroganza!

Angelo - Qual è stato l'ordine che vi ha portato qui?

Lucio - Qual è stato l'ordine? Rispondeteci!

Tutti - Rispondete subito. Qual è stato l'ordine?

Brighella (*srotola una grande pergamena*) - Fermi!

Ecco qui l'ordine!

(*parlando*) Vi chiedo mille volte scusa, signori per avermelo finora dimenticato.

Vi ringrazio per avermelo ricordato.

(*cantando*) Tamburo, fa che tacciano tutti!

(*il tamburo comincia a rullare forte*)

Tutti - Tacete! Cosa sta per dirci adesso?

Ci farà conoscere gli ordini di Federico?

Brighella (*legge il testo della legge*)

«Noi, profondamente colpiti

dall'eccessivo aumento del numero

di disordini e immoralità terribili

che si commettono nella nostra città,

oscena e depravata, e con l'intento di

ristabilire delle abitudini

più caste e decenti, come anche

per impedire eccessi maggiori, ci vediamo

costretti a estirpare con severità

esemplare le cause e le radici del

male. Perciò, e in virtù del potere

che ci è stato conferito, ordiniamo:

“Il carnevale, questa festa licenziosa e

impudica, sia soppresso; chi

osa festeggiarlo sarà punito con

la pena di morte; tutte le taverne e le bische

saranno chiuse e, a partire da ora,

ogni persona che beva o faccia

l'amore sarà punita con la pena di

morte”. In nome del re,

il suo governatore Federico».

Tutti (*ridendo*) - Ah ah ah! Che divertente!

Lucio - Bene, già sappiamo dove siamo giunti!

Viva sua maestà Federico!

Tutti - Che viva a lungo, per Dio!

Brighella - Dio mio! Che sfacciati!

Dorella - Adesso sarà tutto ancora più divertente!

Lucio - Niente amore, niente vino,

e ora non c'è neanche il carnevale.

Tutti (*tranne Brighella*) - Poveri tedeschi! Ridiamo di loro!

A loro non resta che rimanere in casa

dove potranno essere casti e giudiziosi.

Ah ah ah! Ridiamo di loro!

Brighella - Questo è troppo, non ne posso più!

È troppa insolenza!

Sono riuscito a cavarmela

e non voglio tornare ad avere guai.

(*appare Claudio tra le guardie*).

Angelo - Chi portano lì? Guarda!

Lucio - Cosa? È Claudio. Detenuto!

Claudio - Detenuto! E questo non è il peggio.

Chiedimi e ti dirò

ciò che temo realmente.

Lucio - Parla dunque.

Di quale delitto ti accusano?

Claudio - Di un delitto abbastanza grave

da condannarmi a morte!

Lucio - A morte?

Tutti - A morte? Chi hai ucciso?

Lucio - Hai commesso alto tradimento?

Tutti - Alto tradimento?

Claudio - Niente di ciò. Ho solamente amato!

Lucio - Hai solamente amato? E allora?...

Claudio - Domani si emetterà la sentenza!

Ridete quindi se potete.

Tutti - Domani! Mio Dio!

E solo perché hai amato.

È assurdo!

Claudio - Dorella? Come?

Anche tu sei qui?

Com'è che sei qui? Parla!

Dorella - Claudio, siete in un guaio:

ma anche io ho dei problemi.

Quando Isabella, vostra sorella,

entrò in convento come novizia,

mi dispensò dal suo servizio...

Dopo ho lavorato

in questa taverna,

e ora mi tengono prigioniera

insieme a tutti gli altri.

Claudio - Ti ho sempre stimata e ti aiuterei

se qualcuno aiutasse me!

Lucio - Cosa possiamo fare?

Io non credo che il governatore

abbia davvero dato quest'ordine.

Antonio, Angelo, Popolo - Insieme glielo faremo revocare!

Claudio - Non conoscete la durezza di Federico!

Lucio - È un pazzo! Io lo conosco. È freddo.

Non tiene sangue caldo nelle vene:

il re conosce bene la sua fedeltà,

il suo carattere forte e inflessibile,

e per questo lo ha nominato suo governatore.

Claudio - Ma è un uomo d'onore!

Lucio - È un pazzo!

Un uomo che rimane freddo

anche nel nostro clima caldo.

Sarà meglio che tema il nostro ardore!

Claudio - Lui non teme niente.

Solo una cosa

può salvarmi.

Ascoltami, Lucio...

Tu conosci quel luogo tranquillo:

il convento di Santa Isabella;

la mia fedele sorella vive lì

dedita a una vita di preghiera.

Amico, vai di corsa e chiedile che mi aiuti.

Le suppliche di mia sorella possono

ammorbidire la durezza di quell'uomo.

Dille, che sebbene abbia commesso delle colpe,

sono disposto a ripararle.

Parlale con il cuore in mano,

in modo che comprenda che la mia salvezza

dipende dalla sua capacità di persuasione!

Tutti - Come finirà tutto questo?

Siamo tutti arrabbiati e furiosi,

accesi di rabbia e disperazione.

Questo pazzo oggi ci ha sottratto

l'allegria e anche la libertà!

Lucio - Corro a trovare tua sorella!

Se le sue suppliche

non inteneriranno il governatore,

io stesso ti aiuterò.

Io ti salverò!

Corro, amico, verso lei.

Claudio - Solo lei può!

Amico, sii svelto

solo lei può salvarmi!

Conosco il suo buonsenso

e la sua fedeltà, lei mi aiuterà.

Solo lei può salvarmi.

Amico, va da lei in fretta

solo la sua supplica mi aiuterà!

Brighella - Come li farò uscire dalla città?

Tutti sembrano molto diffidenti

Le loro minacce mi innervosiscono.

Ah, vorrei essere già lontano da qui!

(Brighella e le guardie si fanno strada, con grande difficoltà tra la folla, trascinandosi i detenuti. Tutti escono con gran tumulto)

SCENA 2ª - Chiostro del convento di Santa Isabella. Da un lato il giardino, dall'altro la chiesa. Nella parte centrale la porta)

Coro di Monache *(dietro le quinte)* - Ave Regina Cœli! Ave!

(Isabella e Mariana, passeggiando, giungono nel giardino)

Mariana, Isabella - Pace divina! La calma celestiale

arriva a noi e ci sorride!

Le dolorose pene abbandonano

i cuori colmi d'amore!

Isabella - Spero che sia chiusa la ferita

che tu cercasti sempre di nascondere.

Sì, ora hai bisogno di conforto,

puoi confidarmi le tue pene.

Noi ci siamo volute bene fin dalla nostra infanzia,

poi siamo state tre anni separate

e a entrambe la vita non ci ha trattato bene.

Io persi mio padre e mia madre

e cercai rifugio dentro queste mura.

Qui ti ho incontrata di nuovo,

amareggiata per la pena,

anche se non me l'hai rivelata.

Non sono degna di condividere il tuo dolore?

Mariana - Taci! Tu sei l'unica

da cui mi aspetto conforto e amore.

Dall'amore vengono tutte

le pene di una donna.

L'infedeltà del mio amato

ha distrutto la mia vita.

Noi ci unimmo in matrimonio.

Allora lui, povero e sconosciuto,

venne in Sicilia,

ottenne il favore del re

e ottenne così tante alte cariche, poi,

accecato dall'ambizione,

non volle sentirsi vincolato

dal matrimonio,

e abbandonò la sua sposa. Me!

Isabella *(al colmo dell'ira)* - Oh, che infamia!

Chi era quest'uomo?

Mariana - Colui che ora governa: Federico!

Isabella - Lo conosco.

È un uomo falso, un ipocrita!

Noi donne piangiamo per la sua colpa

visto che non possiamo vendicarci.

Mariana - Lascia che mi sfoghi piangendo.

Mi sono rassegnata alla mia nuova condizione.

Il cielo mi ha dato una sorella

da sostituire a un uomo falso.

Non devi mostrarti afflitta per me.

Pace divina! La calma celestiale,

arriva a noi e ci sorride.

Le dolorose pene abbandonano

i cuori colmi d'amore!

Isabella - Voglio lasciare questo mondo falso,

dato che non posso cambiarlo.

Qui ci perseguita una maledizione.
Nessuno combatte contro quel malvagio
che, senza che nessuno glielo impedisca,
può umiliare i suoi poveri sudditi.
Non gl'importa il dolore che causa.
E la gente vive la sua vita tra le pene.
(*bussano al portone*)

Isabella - Stanno bussando.

Non c'è nessuno che vada ad aprire?
Tu va'! Aprirò io stessa.

(*Mariana si allontana. Isabella la segue con lo sguardo, corre un'altra volta da lei e l'abbraccia.*)

Povera Mariana!

(*Mariana se ne va, Isabella apre. Entra Lucio. Isabella copre il suo volto con il velo.*)

Isabella - È un uomo!... - Aspettate.

Vado ad avvisare la portinaia.

Lucio - No, per favore, sorella.

Ditemi, con chi sto parlando?

Parlo con la sorella novizia,
la giovane Isabella?

Isabella - Cercate Isabella? Io sono Isabella.

E voi chi siete?...

Cosa venite a cercare qui?

Lucio - Che fortuna ho avuto. Sono Lucio,
l'amico di Claudio, tuo fratello!

Isabella - Lucio? Ho sentito parlare di te
e della tua vita allegra e spensierata!

Lucio - Per quella vita ora assennata, sono qui.

Isabella, salva tuo fratello!

Isabella - Mio fratello? Parla, che succede?

Lucio - Ascoltami!

Tuo fratello giaceva in amore con Giulia...

Isabella - Che vergogna!

Dimmi, l'ha disonorata?

Lucio - Oh, non è il caso!

Lui vorrebbe riparare la sua colpa
con il matrimonio.

Ma tu non sai della nuova legge
che ha decretato il folle Federico,
con la quale il pur minimo peccato d'amore
si castiga con la morte?

Isabella - Con la morte!

Lucio - Sì, Isabella.

Claudio morirà, a meno che tu
non vada subito a trovare Federico
e lo supplichi piangendo fino
a ottenere da sua clemenza.

Isabella - Ah, l'infame, il malvagio,
che Dio mi dia la forza di vincerlo!

(*nella sua agitazione, scopre il suo volto*)

Lucio (*fra sé*) - Cielo, com'è bella!

Isabella - Tornerò nel mondo per una volta sola!

Lucio - Perché una sola volta? Lascia il convento,
sei così bella e così piacente è il tuo seno!

Isabella - No, non lascerò mai il convento!

Lucio - Non lo lascerai?...

Ma adesso sì che devi andare
a liberare tuo fratello!

Isabella - La salvezza di mio fratello? Sì!

(*a 2*) La vita del mio caro fratello

è stata affidata alla mia tutela.

Devo andare a salvarlo,
visto che lui confida in me!

Desidero ardentemente

combattere il tiranno
che Dio mi dia diritto e forza
per poterlo sconfiggere!

Lucio - Che sentimenti mi suscita
questa sposa del cielo!

Chi ardisce guardarla negli occhi
rimane vinto dal loro incanto.

Come potrò dominare,
questa forte passione?...

Soccomberò dinanzi a lei,

mi mancano forza e coraggio.

(*a Isabella*) Isabella, affrettati
e non tornare mai più qui!

Isabella - Cosa dici?

Lucio - Dio non ti ha creato per questa vita!

La passione che tieni dentro
si beffa della vita che hai scelto,
e perfino il tuo sguardo lo lascia intendere.

Isabella - Che ardire!

Lucio - Vieni con me!... Mi offro a te

Sii mia sposa! (*cade in ginocchio*)

Isabella - Alzati, idiota! Dimmi, sei pazzo?

Come osi parlarmi in questa maniera?

Alzati. Se devo venire con te
non devi più parlarmi così.

Mai più. Neanche una volta.

Non una parola!

Lucio - Ah, ah, ah! Isabella! Va bene.

Hai vinto questa volta.

Non devi temere niente.

Però per Dio affrettati!

Tuo fratello è in prigione.

Isabella - Sì, salverò mio fratello!

Dammi la mano!

Lucio - È qui, prendila!

(*a 2*)

Isabella - La vita del mio caro fratello
è stata affidata alla mia protezione.

Devo andare a salvarlo,
visto che lui confida in me!

Desidero con tutta me stessa
combattere il tiranno

che Dio mi dia diritto e forza
per poterlo sconfiggere!

Lucio - Che sentimenti mi suscita
questa sposa del cielo!

Chi ardisce guardarla negli occhi
rimane vinto dal loro incanto.

Come potrò dominare,
questa forte passione?...

Soccomberò dinanzi a lei,

mi mancano forza e coraggio. (*escono rapidamente*)

SCENA 3ª - Aula di giustizia con tribune e gallerie.

Appare Brighella con guardie che fa fermare all'entrata.

Brighella - Quanto tarda!

Chi è che fa le leggi,

ha il diritto di farsi aspettare.

Oggi sarà un giorno di grande lavoro
e che ricompensa otterrò? Nessuna!

Ah, se io potessi giudicare e interrogar
sebbene solo per un poco!

Con che gusto compirei il mio dovere
senza mai pretendere alcun pagamento!

È certo che sono buono,

ma per una sola volta

mi piacerebbe essere severo...

Molto severo!

Ancora non giunge

che starà facendo?

Voglio agire da governatore
in sua assenza,

o forse solo lui
ha il diritto di essere governatore?
(alle guardie) Eh! Birbanti, portateli qui!
Ma uno dietro l'altro *(si siede in maniera affettata)*
Sono nel mio momento migliore! *(viene introdotto Ponzio)*
Avvicinati qui, amico!

Ponzio - Sono già qui.

Ah, potessi essere lontano!

Brighella - Il tuo nome, ragazzo.
Dimmelo subito!

Ponzio - Va bene...

Con molto piacere ve lo dirò:

Mi chiamo Ponzio Pilato!

Brighella - Ponzio Pilato?

Sarebbe orribile se

ti toccasse di morir sulla croce!

Ponzio - Signore, voi mi scambiate!

Se i miei genitori mi chiamarono così,

ciò non deve essere offesa per voi.

E se questo nome è tanto odiato,

io potrei purificarlo!

Brighella - E come lo purifichi?...

Con uno sporco commercio di alcol

e una casa di meretricio?...

Abbiamo il grave sospetto su di te

che dai rifugio alle coppie

per tutta la notte!

Ponzio - Ah, non credeteci!

È solo per un'ora e non di più!

Brighella - Solo un'ora!

Ponzio, ti stai giocando la testa;

sei comunque spacciato.

Ti privo dei tuoi diritti

e ti condanno all'esilio!

Ponzio - Esilio! Senza diritti!

Permettetemi di difendermi.

Signore, chi sono io senza i miei diritti?

No, non può essere!

Brighella - Ti esilio! Ti esilio!

Ponzio - Esiliato?

Non lo capisco!

Brighella *(alle guardie)* - Perché meglio lo capisca:

sbattetelo fuori di qui!

Ponzio - Signore ascoltate!

Brighella - Silenzio!

Non una parola!

Va' via, via, fuori!

Ponzio - Esiliato e disonorato,

non posso sopportarlo! *(Ponzio è cacciato)*

Brighella - Riconosco che è un lavoro duro...

Ma voglio che Federico

sia contento di me! *(viene introdotta Dorella)*

Ah, sei tu! Avvicinati di più!

Più vicino, vieni più vicino!

Dorella - Bene, signore. Sono qui!

Brighella - Dato che l'amore, il carnevale

e il vino sono stati proibiti...

Dorella *(ridendo)* - Ah ah ah!

Brighella - Che ti è passato per la testa

di sfidare ciecamente il divieto?

Dorella *(ridendo)* - Ah ah ah!...

Brighella - Non hai forse indotto in quella casa

uomini a fare baldorie e bagordi?

Dorella *(ridendo)* - Ah ah ah!...

Brighella *(saltandole addosso)* - Demonio! Perché ridi di me?

Dorella - Io, signore?...

Brighella *(indietreggiando confuso)* - Maledizione! Cos'è?

Dorella *(con civetteria)* - Abbi pazienza... ti dico!

Brighella - Con quest'occhi furbetti
mi sta mettendo in un pasticcio
e ora che ho bisogno di serenità,
non so che devo fare!

Dorella - Solo con un mio sguardo
diventa pazzo questo tonto...

Che con lui ho bisogno di poco,

lo si vede chiaramente!

Brighella - Mi sto scordando del divieto!

Fai attenzione, Brighella, o sei morto!

Dorella - Signor Brighella, proseguite.

Sono ansiosa di ascoltarvi!

Brighella - Confessa, ragazza scriteriata:

quanti delitti hai commesso?

Dorella - Che parole offensive!

Brighella - Prima di tutto dimmi: rispetti

i buoni costumi e il decoro?

Dorella - Hai l'audacia

di trattarmi in modo offensivo?

Tu, ipocrita, pazzo, maleducato!

Non puoi parlarmi con questo tono!

Brighella - Così ti comporti davanti a un tribunale?

Dorella - Cosa vuoi decidere?

Brighella - Non lo so neanche io, bel faccino!

Dorella - Ora è del tutto perso

non sa come iniziare il suo lavoro.

Non so cosa gli stia accadendo adesso,

ma già non pensa al processo.

Brighella - Ora sono totalmente perso,

non so come giudicare.

Chi ha visto questa birbantona,

non pensa più al processo.

(si avvicina a lei dolcemente) Mi hai sconfitto:

lascio il mio lavoro di giudice.

Dorella - Ancora non vi siete reso conto

che sono innocente?

Brighella - Mi rendo conto che sei la più bella!

Lo giuro su Cristo!

Dorella - Me ne rallegro molto.

Brighella - Oh, bene!

Dorella - E adesso?

Brighella - Mi manca il coraggio!...

Dorella - Per cosa?

Brighella - Sto diventando pazzo!

Dorella - Perché?

Brighella - Oh, oh... sei snella! sei bella!

Dorella - Ebbene!...

Brighella - Non posso contenermi!

Dorella - Indietro, indecente, spudorato!

Brighella - Dorella!

Dorella - Avanti col processo!

Brighella - Ma, ascolta...

(Antonio, Ponzio, Angelo, Danieli e il Coro parlano dall'esterno.

Tumulto violento e crescente)

Antonio, Ponzio, Angelo, Danieli, Coro

Aprite! Aprite! Quanto ci mettete?

Compilate il vostro dovere

e non fateci aspettare altro tempo,

ci mettete un'eternità?

Aprite, o sfondiamo la porta!

Dorella - La burla è nuova! Che farà adesso?

Lui è nei guai,

non dispone né di consigli né di aiuto.

La lo trascina il dovere,

qui, lo spinge la passione per me!

Brighella - E finita! Che faccio ora? Da chi vado?

Che situazione imbarazzante!

Dove cerco consigli e aiuto?

Qui desiderio d'amore; là, una denuncia...
e la marmaglia davanti la porta!

(Brighella fa una serie di gesti strani per difendersi; innalza baricate con tavoli e sedie, si colloca in mezzo alle guardie affinché lo difendano, etc. Da fuori si sentono colpi contro la porta, che viene abbattuta, e tutti entrano impetuosamente nell'aula)

Antonio, Ponzio, Angelo, Danieli, Popolo - È già ora?

Via da lui, che deve presiedere il processo!

Brighella - Che chiasso! Che follia!

Dorella - Che angoscia! Diventerò matta!

(Federico entra accompagnato da vari alti funzionari)

Federico - Ordine! Cosa vedo?

Brighella, parla! Cosa è accaduto?

Brighella - Perdonatemi. Volevo risparmiarvi.

Ho iniziato il processo ma si sono opposti...

Federico - Compi il tuo dovere ma...

non t'azzardare più a farlo!

Silenzio! Rispettate la legge!

Tutti - Tacete e fate attenzione

che quest'uomo non scherza!

Federico - Che inizi il processo!

E nessuno disturbi! *(Alcuni nobili, guidati da Antonio, si avvicinano a Federico e gli consegnano una lettera di supplica)*

Antonio - Vengo in rappresentanza del popolo,

per consegnarvi questa petizione;

chiediamo che il carnevale,

che avete proibito, sia ripristinato.

Palermo non può vivere senza allegria!

Tutti - Appoggiamo la petizione,

dateci il permesso di divertirvi.

Chiediamo che il carnevale,

che avete proibito, sia ripristinato.

Palermo non può vivere senza allegria!

Federico *(strappando la lettera con violenza)*

Questa è la mia risposta!...

Popolo degenerato!

Siete totalmente sprofondatai

nella palude delle passioni,

nel fango della lussuria?

Pensate solamente a divertimenti e feste?

La vostra vita conosce solo vizio e lussuria.

Le vostre abitudini mi fanno schifo!

Quando il re, nella sua benevolenza,

mi chiamò qui,

mi espresse la stessa ripugnanza.

Quando dovette andare a Napoli,

lasciandomi qui come governatore,

mi diede l'ordine di cercare di migliorarvi.

Conoscete la legge che ho pubblicato

e vigilo con rigore affinché tutti la rispettino.

Sarò un freno per le vostre passioni,

voglio che si raffreddi l'ardore criminale

che vi brucia come vento del deserto.

Voglio restituirvi puri al re!

Tutti - Con quanta devozione parla!

È certo che è il diavolo a ispirarlo!

Federico - Che cominci il processo!

Portate gl'imputati!

(portano Claudio, Federico lo osserva con sguardo severo)

Voi siete Claudio, vi conosco

per quello sguardo che si burla

della virtù e della decenza!

Claudio - State giudicando con grande durezza

le piccole colpe di cui noi giovani

siamo appena coscienti.

Federico - Che sfacciataggine!

Quelle che chiami piccole colpe

sono per me autentico vizio.

Non mi discosterò d'un passo

davanti alla legge!

Claudio - Ma pensate un attimo...

Ho violato la legge perchè ho amato?

Federico - Taci!

Tu e Giulia sarete condannati a morte

Tutti - A morte! Mio Dio!

Che destino crudele!

Brighella - A morte!

È davvero un crudele destino!

(Isabella entra con Lucio e si fanno strada tra la gente)

Isabella - Ascoltatemi! Sono sua sorella!

Dorella, Antonio, Ponzio, Angelo, Danieli, Brighella, Popolo

È sua sorella, ascoltatela!

Lucio - Sua sorella è qui, ascoltatela!

Claudio - Solo tu puoi salvarmi!

Lucio - Lei è il dio che viene a liberarti!

Isabella - Come sorella fedele,

mi impegno ad ottenere la tua salvezza.

Signore, voglio parlare da sola con voi,

fate uscire gli altri!

Federico - Qui non servono le lacrime di una donna.

Ma va bene... Restate qui!

Isabella - Fateli andare.

Non voglio parlare al giudice,

ma al vostro cuore.

Federico - Non è possibile!

Isabella *(con tono scherzoso)* - Avete paura di una donna?

Federico *(molto irritato)* - Uscite tutti da qui!

Tutti - Andiamo, lasciamoli soli!

Voglia Dio che lei vinca.

(escono tutti tranne Federico e Isabella)

Federico - Bene, parla!

Cosa hai da dirmi?

Isabella - Voglio che conosca il dolore

che prova un'orfana che supplica

per la vita di suo fratello.

Non puoi scacciare

colei che vive afflitta.

Apri il tuo cuore all'amore fraterno,

sii clemente, lenisci il mio dolore!

Federico - Rispetto l'amore fraterno

ma non posso avere clemenza per te!

Isabella - Disprezzi gli altri tipi d'amore

che Dio ha creato nel mondo;

la vita non avrebbe seguito

se non esistessero l'amore e la passione.

La natura ha dato la bellezza alla donna

e all'uomo la forza per goderne.

Solo un folle, un ipocrita,

si chiude all'incanto dell'amore.

Apri il tuo cuore all'amore terreno,

sii clemente, lenisci il mio dolore!

Federico - Parla con molta dedizione

e con voce convincente.

Che uomo sono io?...

Povero me, sto cominciando a dubitare!

Isabella - Il tuo cuore è stato sempre chiuso?

Non è mai entrato l'amore nel tuo petto?

Non ti ha mai avvolto il suo incanto,

con le sue gioie e le sue tristezze?

Sì, mai una volta una donna riuscì

a commuovere i tuoi freddi sentimenti.

Se tenesti una donna tra le tue braccia

e ti consegnasti al suo amore, allora...

Apri il tuo cuore alla mia supplica,

sii clemente, lenisci il mio dolore!

Federico - Sentire questo dalla tua bocca

è abbastanza! Mi ribolle il sangue!
Non sono cosciente di ciò che faccio!
Isabella - Oh, clemenza per mio fratello!
Federico - Il mio cuore ha ormai sciolto il gelo.
Il mio orgoglio cede dinanzi alle tue suppliche...
Alzati e lascia che mi prostri ai tuoi piedi!
Isabella - Non prima che tu conceda la grazia!
Federico - Tuo fratello è libero!
Ma tu che hai acceso un fuoco in me.
Come lo potrai spegnere?
Isabella - Che vuoi dire?
Federico - Tu hai destato in me
una passione che non ho mai provato.
Quell'amore di cui tu parli,
lo sento con ardore per te!
Tuo fratello sarà liberato,
se tu stessa m'insegnerai i piaceri
che lui ha conosciuto col suo delitto!
Isabella - Dio mio! Cosa sto sentendo?
Fin dove arriva la tua lussuria!
Cosa vuoi? Dimmelo chiaramente!
Federico - Godere il mio amore con te!
Allora Claudio sarà libero.
Isabella - Infame! Ti detesto!
(grida in direzione della porta) Vieni qui, qui!
Qui! Popolo ingannato! Qui!
Sfondate le porte, ascoltate mi!
Qui! Qui!
Voglio smascherare davanti a tutti
il più insolente degli impostori!
Federico - Donna, sei pazza?
Isabella - Non impedirai che mi sentano!
Federico - Cosa pretendi?
Isabella - Vieni qui, popolo di Palermo!
Di corsa, qui! Presto!
(Tutti entrano precipitosamente e in disordine nella sala)
Tutti - Che è successo?
Cosa sono queste grida?
Isabella - Voglio che conosciate un lussurioso!
Federico - Pensa a ciò che fai!
Isabella - Voglio smascherare un fior di mascalzone!
Federico - Ascoltami!
Tutti - Che succede?
Cosa accade? Parlate!
Federico - Ascoltami!
Dimmi, pazza, chi ti crederà?
Ora stesso dirò
che è stato tutto uno stratagemma
per provare la tua virtù!
Isabella - Oh, infame! Proverò le tue calunnie!
Federico - Se dirai della mia durezza, rigore,
o anche della mia crudeltà... ti crederanno.
Ma se gli racconti
una storia d'amore,
rideranno di te.
Isabella - Dio mio! Sono rovinata!
Federico - Sta calma. Sii prudente e taci.
Parlare ti creerà solo problemi! *(Isabella rimane in silenzio. Il
Coro e altre persone si avvicinano a lei con gesti di simpatia)*
Tutti - Parla, Isabella! Cosa ti è successo?
Ci hai chiamato e siamo qui!
(Isabella fa cenno di allontanarsi da lei).
Taci? Che dobbiamo pensare?
Tace assorta nel suo dolore...
Cos'è che le avrà detto?
Abbiamo il presentimento
che le abbia detto qualcosa di terribile.
Federico - Con quel dolore,

mi sembra ancora più bella.
Contemplandola adesso,
la mia lussuria si accende ancora di più!
Brighella - Sicuramente non è una cosa allegra
ciò che deve averle detto.
Isabella - Sto ardendo di rabbia e vergogna,
mi sento così miserabile e debole.
Oh, se potessi distruggerlo,
svelare la sua ipocrisia!...
Se potessi portarlo a giudizio
e castigarlo con la sua stessa legge
che adesso lui sta calpestando.
Devo essere io la vittima?
Oh, Mariana, sei stata ingannata!
Mariana! Mariana!
(Si alza subito come mossa da un'idea repentina)
Mariana, oh, luce divina!
Che piano magnifico mi viene in mente!
La sua stessa sposa andrà al mio posto,
li sorprenderò durante l'atto
e farò sì che lo imprigionino.
Vittoria! Vittoria! È perduto.
Una donna ti imbrigherà nella tua stessa rete!
Federico - Bene, Isabella, parla.
Cosa hai deciso? Non essere indecisa.
Isabella - Mi hai del tutto rovinata.
Cosa posso fare?
Sono solo una povera donna...
Federico - Cedi? Ho speranze?
Isabella - Ho forse altre possibilità?
Federico - Allora me lo prometti?
Isabella - Lo prometto!
Federico - Sei incantevole!
Dimmi, come e dove.
Isabella - Te lo dirò per iscritto.
Federico - Sono già impaziente!
Isabella - E che succede con mio fratello?
Federico - La stessa lettera che tu mi mandi sarà
il salvacondotto per la sua libertà.
Isabella - Allora sarò tua!
Federico - Ah, devo contenermi!
Isabella - Ah, che gioia! È conquistato! catturato!
Il mio piano funzionerà.
Devi raffreddare il tuo ardore,
perché da me non otterrai amore!
Stai cadendo in trappola
per la tua follia e la tua ipocrisia!
Mi vendicherò
e libererò tutti dalle loro catene!
Federico - Finalmente otterrò
ciò che ho tanto desiderato!
Potrò soddisfare la mia passione
e godere di un piacere divino.
E se cadessi più in basso,
e lì arrivassi a incontrare la fine,
il piacere che sento per te
compenserà tutte le mie pene!
**Dorella, Lucio, Claudio, Antonio, Ponzio, Angelo, Danieli, Po-
polo** - Siamo tutti confusi.
È questo serio o è follia?
Abbiamo l'impressione
che ci si stia nascondendo qualcosa.
Siate, per favore, più tollerante.
Cominciate l'udienza.
Concedeteci l'indulto e lasciateci liberi!
Brighella - Che chiasso!
Voi volete...
Federico - Quello che dice!...

Brighella - Bene

Federico - Che si emetta la sentenza.

Non voglio allontanarmi dalla legge!

Tutti - È inflessibile e crudele!

Brighella - Vedo già chiaro dove siete!

Claudio - Oh, sorella, che disgrazia!

Lucio - Parla Isabella! Cosa è successo?

Claudio - Dimmi, non ha ceduto dinanzi alle tue suppliche?

Lucio - Non ha cambiato affatto la sua follia?

Isabella - Siate tranquilli e felici!

Ciò che state vedendo è tutta finzione.

Quest'uomo è un buon amico,

e un uomo allegro,

sebbene non lo dia a vedere!

Lucio - Deve essere diventata pazza!

Claudio - Fin dove l'ha portata il dolore!

Isabella - Ridete e rallegratevi tutti con me!

Sono siciliana!

Questa follia sparirà presto.

Vi libererò grazie a un gioco!

Tutti - Cosa? È diventata pazza?

Federico - Isabella, dimmi, che hai?

Cosa devo pensare? Sei pazza?

Isabella - Non lo sapete? Sono una donna,

e mi rallegro al pensare

a domani sera!

Federico - Oh felicità! Domani sera!

Isabella - Così sarà. Vi invierò la nota
che vi dirà come e dove.

Dovrete solo accorrere!

Federico - Devo contenermi!

Isabella - Ah, che gioia! È conquistato! Catturato!

Il mio piano funzionerà.

Devi raffreddare il tuo ardore,

perché da me non otterrai amore

Stai cadendo in trappola

per la tua follia e la tua ipocrisia!

Mi vendicherò

e libererò tutti dalle loro catene!

Federico - Finalmente otterrò

ciò che ho tanto desiderato!

Potrò soddisfare la mia passione

e godere di un piacere divino.

E se cadessi più in basso,

e li arrivassi a incontrare la fine,

l'ardore che sento per te

compenserà tutte le mie pene!

Tutti - Cos'è tutto ciò? È diventata pazza!

Ci conduce tutti

a un vortice di follia.

Ma speriamo, che qualunque cosa accada,

lei riesca a liberarci da questa tirannia!

Fine del Primo Atto

ATTO SECONDO

SCENA 1ª - Giardino del carcere

Claudio (solo) - Dove sarà Isabella?...

Lei mi annuncerà il mio destino...

La morte?

Oh, Giulia, devo abbandonarti

e ti lascerò sola col tuo dolore!

La pena ti spaccherà il cuore! (*entra Isabella*)

Isabella, cara! Parla!

Che notizie mi porti?

Isabella - Ti porto un buon regalo.

Sarai campione e cavaliere del mio onore!

Claudio - Che vuoi dire?

Isabella - Giudica tu stesso quello che sto per dirti.

Colui che dettò la legge che ti condanna

è un mostro, un tiranno;

non esiste qualcuno più ipocrita di Federico;

ascolta quel che è accaduto...

Vedendomi prostrata ai suoi piedi

si è risvegliata in lui una folle passione per me.

Allora ha promesso di risparmiarti la vita

al prezzo del mio onore!

Claudio - Che infamia! È un mascalzone!

Isabella (*in disparte*) - Bene, il mio piano è già in atto,

per provare la sua forza

e se merita di vivere...

Ma non dirò nulla di ciò che sto tentando!

Claudio - Oh, Isabella, che vergogna!

Isabella - Claudio, sopporteresti il disonore?

Claudio - Vivrei solo grazie al tuo sacrificio?

Isabella - Allora muori per salvare il mio onore!

Claudio - Sì, non mi spaventa la morte!

Isabella - Ti aspetta la migliore ricompensa!

Claudio - Sì, morirò per amore e per onore!

Nella morte sacrificherò la mia gioventù

e con l'impulso più acceso

lotterò come un eroe!

Tu avresti dato la tua vita per me...

io adesso vado a morire per il tuo onore.

Così pongo fine ai miei problemi

e compio una grande impresa!

(*a 2*)

Isabella - Vai a morire per amore e per onore.

Nella morte sacrificherai la tua gioventù.

Con l'impulso più acceso

lotterai come un eroe.

Ma io salverò la tua vita

e mi sacrificherò per la tua libertà!

A te, per questo nobile gesto,

spetta tanto onore e felicità!

Claudio - Sì, morirò per amore e per onore!

Nella morte sacrificherò la mia gioventù

e con l'impulso più acceso

lotterò come un eroe!

Tu avresti dato la tua vita per me...

io adesso vado a morire per il tuo onore.

Così pongo fine ai miei problemi

e compio una grande impresa!

Isabella - Fratello, adesso, ascoltami!

Claudio - Isabella, abbracciami!

Addio, ricevi questo bacio d'addio.

Così espierò le colpe della mia vita

dalla quale la morte mi separerà!

Isabella - Comportati da uomo!

Claudio - Se potessi vederla,

prima che mi tocchi la morte!

Morte spaventosa che infrange

tutte le bellezze e le gioie

che accompagnano la vita.

Isabella - Che vuoi dire?

Claudio - Solamente perché ho amato!...

Non è abbastanza difficile, Isabella?

Isabella - Per Dio, che vuoi dire?

Claudio - Tu vivi nel convento

e non conosci le bellezze del mondo...

Isabella - Claudio!

Claudio - Sorella, ottieni la mia libertà!

Isabella - Ma, cosa sento?... Come?...

Disonorandomi?

Claudio - Mi condanni perché ho peccato?

Vale così poco per te la mia vita!

Isabella - La tua vita? E l'onore di tua sorella?

Codardo, svergognato!

Miserabile! Tu non sei mio fratello!
Claudio - Sorella!
Isabella - Non tieni coraggio né valore!...
Non meriti compassione!
Claudio - Ascoltami!
È stato solo un momento di debolezza!
Isabella - Codardo! Allontanati da me!
Claudio - Sono pentito!
Isabella - Non ti credo!
Eh, guardia, sbrigati,
torna a rinchiudere il prigioniero!
(Ponzio entra con alcune guardie)
Claudio - Che fate?
Ponzio - Andiamo, signore!
Claudio - Lasciami!
Isabella - Portatelo via!
Ponzio - Eh, voi, gente, qui!
Claudio - Sorella, sono pentito!
Torno ad avere valore un'altra volta.
Adesso già non temo la morte...
Guarda la passione che mi brucia!
Isabella - Non credo al tuo pentimento!
Ti comporti come un codardo!
Ormai non provo per te affetto da sorella!
Non ti ho mai conosciuto!
Claudio - Sorella! Isabella!
(le guardie portano Claudio in prigione)
Isabella *(sola, si muove inquieta da un lato all'altro)*
Così sia! La sua codardia e indecisione
sarà castigata in modo che,
mentre io lo metto in salvo,
lui non saprà quale sarà il suo destino...
In quanto al distruttore della mia virtù,
gli preparerò una trappola che lo castigherà
per la sua malvagità e follia!
Il piano è buono; chiamerò Mariana...
le spiegherò come può acchiappare
l'uccello che volò.
Lei è la sua sposa e non dubiterà.
Questa sera gli organizzerò un incontro.
Il carnevale che lui stesso proibì,
comincia oggi... dovrà mascherarsi
e trasgredire per la seconda volta la sua legge.
Lui verrà mascherato e si incontrerà
con Mariana che lo porterà
in un luogo appartato
così che una volta lì si faccia riconoscere
e lo obblighi a sposarsi un'altra volta
consegnandolo al mio onore.
Il salvacondotto per mio fratello,
che conseguirò questa sera,
lo tratterrò, così Claudio cancellerà
la sua colpa con la paura della morte!
Vittoria! Il piano è completo!
Gioco con la morte
come fosse uno scherzo,
e aspetto con questa astuzia
di riuscire a vendicarmi! *(entra Dorella)*
Dorella, ora che sei libera...
Vorresti entrare al mio servizio?
Dorella - Avete fatto meraviglie.
Vi ringrazio e voglio servirvi.
Isabella - Allora, prendi!
Consegna quella lettera a Mariana,
e quest'altra portala al governatore.
Devi riuscire ad entrare nel palazzo.
Dorella - Sarà molto semplice... Brighella è
perdutamente innamorato di me.

Isabella - Brighella? Signore e servo?
Beh, eccellente!
Non hai visto Lucio?
Dorella - Non l'ho visto;
Dio sa dove andrà!
Isabella - Dimmi.
È Lucio tanto volubile come dicono?
Dorella - Sì, e anche di più!
Non c'è una sola donna,
qui a Palermo,
a cui non abbia avuto l'audacia di avvicinarsi.
Corteggia anche me!
Isabella - Cosa dici?
Dorella - È totalmente impetuoso.
I suoi giuramenti, promesse,
gentilezze, carezze... sono false!
È infedele come nessuno!
Isabella - Che volubile, devo riconoscerlo!
Ma... chi batte alla porta?
Dorella - Se parli del diavolo,
sicuro che appare... è Lucio! *(Lucio entra e si avvicina galante-
mente a Isabella senza accorgersi di Dorella)*
Lucio - Che fortuna che ho, Isabella,
di tornare a vedervi un'altra volta qui!
Isabella - Grazie molte!
Dorella - Qui c'è anche Dorella!
Lucio *(tra sé)* - Per ora può anche andarsene!
(a Isabella) Vorrei sapere di vostro fratello...
com'è andato tutto?
Isabella - Tengo le notizie migliori.
Oggi stesso sarà messo in libertà!
Lucio - Che intelligente siete!
Vi ammiro per ciò che avete fatto!
Dorella - Questo è già abbastanza!...
Lui che si è comportato da incredulo
si presenta adesso da devoto!
Lucio *(ogni volta più confuso)* - Non so che vuoi dire con ciò!...
Dorella - Aspetta e te lo dirò:
Non ricordi più le tue promesse,
i baci, le carezze, i giuramenti?
Lucio - Come posso ricordarmene?
Dorella - Dimentichi la tua promessa di matrimonio?
Lucio - Per Dio!
Come ricordarmi di una cosa tale?
Isabella - Vedo che dimenticate le vostre promesse!
Lucio *(a Isabella)* - No... io non lo... Lo giuro!
Dorella - Questo è il tuo ennesimo giuramento!
Lucio *(in modo evasivo)* - Non mescoliamo le cose...
Claudio sarà messo in libertà oggi?
Dorella - No amico, non cambiare discorso.
Come prova delle tue promesse,
riconosci questa lettera?
Riconosci quest'anello?
Isabella - Oh, che bella prova d'amore!
Lucio - No! Questa è pura sfacciataggine!
Dorella - Allora lo neghi?
Lucio - Non ti conosco!
Dorella - Ahimè!
Isabella - Ascolta dunque come parla l'amore!
È stato molto brutto, signore
che abbiate abbandonato questa poveretta;
si vede molto chiaramente, dal suo dolore,
che vi porta dentro il suo cuore.
Dorella - In verità è stata un'azione molto brutta, signore,
l'avermi abbandonata.
Con le vostre promesse io credevo
che eravate innamorato di me!
Lucio *(tra sé)* - Già comincio ad essere stordito,

non ero preparato a questo pasticcio.
Da tutto ciò vedo chiaramente
che queste due vogliono pilotare la mia vita.
Isabella - Dopo tutto siete uno svergognato.
Avete avuto la sfrontatezza di darmi
il vostro cuore e la vostra mano,
essendo già impegnato con un'altra!
Dorella - Cos'è che sento?
Lucio - Oh, che beffa!
Isabella - Non mi avete chiesto forse di lasciare
il convento per il vostro amore?
Dorella - Malvagio!
Lucio - Ma voi non volete tornare lì!...
Isabella - Devo tornare lì e fare
molta penitenza visto che, prima,
mi sono vista obbligata
a commettere un enorme delitto.
Lucio - Un altro delitto! Parla, quale?
Isabella - Sappiatelo pure!
Federico vuole che commetta con lui
lo stesso delitto per il quale si castiga
mio fratello!
Lucio - Demonio! Non è possibile!
Che ipocrita!... E voi?
Isabella - Se voglio salvare mio fratello
devo acconsentire stanotte stessa!
Lucio - Orribile! Non può essere!
Voglio morire per il vostro onore!
Isabella (*tra sé*) - Bene, il suo amore mi sembra sincero!...
Lucio - E se sopravvivo alla lotta
andrò per tutte le strade
e griderò di casa in casa
che Federico è un ipocrita
e un orribile tiranno!
Isabella - Ho già pensato a questo, ma avrebbero
riso di me. Chi avrebbe creduto
a Federico innamorato di me?
Calmatevi, la rabbia non serve a niente!
Lucio - Certo che sono furioso!
È questo che volete dire, Isabella?
Dorella - Vattene in pace! Che importa a te?
Lucio (*a Isabella*) - Per Dio!
Cosa devo credere di voi?
Dorella - Vattene in pace! Che importa a te?
Un uomo intelligente agisce
come se non sapesse niente.
Lucio - Diventerò pazzo! Che vergogna!
Isabella (*tra sé*) - Dentro l'eccitazione appassionata
si incontra l'amore più bello.
Adesso è torturato e disperato,
ma io mi riderò anche di lui!
Dorella (*tra sé*) - Ciò che ora lo tiene tanto eccitato
in realtà non è altro che un gioco.
Lui adesso è preoccupato per lei,
ma lei si sta burlando di lui!
Lucio (*tra sé*) - Sento il mio cuore agitato dall'ira,
e pieno di orrore e paura.
io vorrei sprizzare veleno e fiamme
e per giunta lei si sta burlando di me!
(*Dorella esce. Lucio si siede su una panca, furioso. Entra Pon-
zio*)
Isabella - Ascolta, amico, quello che sto per chiederti:
prima di stanotte,
Federico ti darà un documento
che riguarda
mio fratello Claudio,
ma tu non darlo a mio fratello.
Cercami dopo nel viale

e dallo a me.
Ponzio - Non posso farlo!
Isabella (*gli getta una borsa di denaro*) - Perché no, buffone?
Ponzio (*raccogliendo la borsa*) - Bene, credo che si possa fare!
Isabella - Allora, fai attenzione.
Addio, signore!...
Ci vediamo stanotte! (*Isabella se ne va*)
Lucio (*salta come un invasato*) - Stanotte! Sì, stanotte!...
Sarà divertente!
Posso immaginarlo...
Oh, donne!
Stavo giocando con voi,
e adesso voi giocate con me.
Siate maledette!
(*nella fretta travolge Ponzio, che lo stava osservando con stupore*)
Che birbante che sei!
Ponzio (*alzandosi*) - Siete pazzo?
Che modi sono questi?
Lucio - Maledizione! Ponzio!
Come sei arrivato qui? Furfante!
Sei prigioniero o cos'altro?
Ponzio - Non sono prigioniero.
Sono la guardia carceraria!
Lucio - Vuol dire,
che hanno nominato guardia carceraria
il peggior briccone di tutta la Sicilia!
Ponzio - Fate attenzione a come parlate!
Ditemi, che potevo fare?
Tutte le taverne sono chiuse,
tutti si comportano correttamente...
Il mio commercio è rovinato!
Come dovevo ricominciare?
Servono guardie,
mi offrono un posto
nella vostra alta società,
e così sono diventato guardia carceraria.
(*Lucio ride amaramente*) Che c'è di divertente?
Sono diventato virtuoso
proteggerò la virtù e vigilo
su coloro che conducono una vita licenziosa.
Lucio - Buona questa!
Si deve ricorrere alla marmaglia
quando si tenta
di fare canagliate.
Portami dove si trova Claudio!
Ponzio - Non è possibile, signore!
Lucio - Te lo chiedo un'altra volta!
Devo parlargli e chiedergli
che sacrifichi la sua vita
per salvare l'onore
di sua sorella!
Ponzio - Lascia in pace la vita di uno
e l'onore dell'altra!
Nessuno può visitarlo!
Lucio (*tra sé*) - Questa canaglia mi fa impazzire!
(*afferrandolo*) Cedi per una volta, mascazone,
altrimenti ti strangolo!
Ponzio (*gridando*) - Aiuto! Aiuto! Qui! Qui!
(*arrivano alcune guardie*) Arrestate questo criminale!
Prendetelo e portatelo in carcere.
In cella! In cella!
Lucio - La sfrontatezza di quest'uomo
mi fa infuriare!
(*Li attacca. Le guardie si buttano sopra Lucio. Resiste per un po',
riesce a far cadere Ponzio ed esce saltando oltre il muro*)
Ponzio (*mentre le guardie lo sollevano e lo aiutano*)
Ogni lavoro ha i suoi svantaggi...
me ne rendo conto adesso.

Io credevo di dover solo distribuire botte e invece chi riceve le botte sono io! Come prima! Che schifo di lavoro! (*escono tutti*)

SCENA 2ª - Una stanza nel palazzo di Federico che è da solo.

Federico - È tardi e ancora non ho ricevuto nessuna lettera da Isabella! Desidero l'incontro quanto la mia salvezza! Quanto sono sceso in basso per quella donna! Povero me! Dove è andato a finire il sistema che io stesso avevo montato? Il suo caldo respiro è bastato perché tutto si sciogliesse come il gelo all'arrivo della primavera. Oh, questo amore mi rende schiavo: la sua forza mi obbliga a dimenticare il mio dovere e perfino il mio onore! Io non ho mai amato. E chi lo sa bene è Mariana alla quale fui infedele e che abbandonai, ma... quando Isabella scopri la mia passione, la mia freddezza si fuse con mille lacrime. Sì, calda come il vento del sud arde nel mio petto la fiamma. E anche se questa passione mi distrugge voglio godere di quel caldo piacere! (*Entra Brighella insieme a Dorella, che consegna una lettera a Federico. Entrambi rimangono in piedi alla porta*) Isabella... stanotte... all'uscita del viale... Come?... Mascherato?... Mi risponde di sì! Oh, felicità, incanto celestiale, oggi la più bella sarà mia! Darà soddisfazione alla mia passione, mi darà tutto il suo amore! Mascherarmi?... Farò ciò che io stesso ho proibito? Violerò la mia legge un'altra volta? Ma non è questa la cosa più sicura? Non mi aspetta forse la felicità? Non sta per essere mia, oggi, la più bella? Non mi tirerò indietro dinanzi un altro delitto! Lascierò realmente libero Claudio?... Può la legge essere sottomessa alla passione che m'infiamma? Prima sarò io stesso vittima della legge, dopo voglio morire! (*firma una sentenza e la consegna a Brighella*) Claudio, vai a morire ed io ti seguirò! Come sconvolgenti sono i pensieri che mi assaliscono come demoni! Il sangue mi bolle nelle vene, non sono padrone di me stesso. Mi aspettano tormenti e gioie, dopo la passione viene la morte. Voglio farla mia e abbracciarla e dimenticarmi di Dio e dell'inferno! (*esce*)

Dorella - Addio, signor Brighella... che i santi ti proteggano!

Brighella (*trattenendola*) - Fermati un momento!

Dorella - Lasciami!

Brighella - No, non posso più contenermi! Il governatore può mandarmi all'impiccagione domani... Al diavolo il suo divieto di amare!...

Sono pazzamente innamorato di te e questo mi ha fatto perdere totalmente il senno!

Dorella - Oh, che pena! Tu mi ami?

Brighella - Fino alla follia! Possiamo vederci da qualche parte?

Dorella - Cosa? Un appuntamento?... Bene... Vieni stanotte all'uscita del viale!

Brighella - Maledizione! Lì c'è sempre molta gente!

Dorella - Non importa! Devi venire mascherato. Anche io verrò così.

Brighella - Così rischio che mi taglino il collo! Il carnevale è proibito... Non mi azzardo!

Dorella - Non essere idiota... Non saremo gli unici. Altre persone, come noi, andranno pure mascherati.

Brighella - Non voglio farlo!

Dorella - Allora, vè dove ti pare... Addio!

Brighella - Sì, sì, vado a mascherarmi e a travestirmi da capo a piedi! (*tra sé*) Per tutti i santi! Questa birbante ottiene tutto da me!

Dorella - Io andrò mascherata da Colombina, e tu ti maschererai da Pierrot così che io possa riconoscerti

Brighella - Ahimè!... Da Pierrot!

Dorella - Basta per adesso... Addio, a stanotte! Addio, mio gentile Pierrot! (*gli dà un bacio frettolosamente ed esce*)

Brighella (*la guarda meravigliato*) Ed è stato solo un bacio, un bacio! E il governatore vuole proibirlo? Al diavolo il suo divieto di amare! Se lui può reprimersi è perché è tedesco. Io sono siciliano e di antica famiglia! Ma perché devo mascherarmi? Forse così aumenterà il mio fascino?... Santo Cielo, se mi prendono avrò già goduto abbastanza amore! (*esce*)

SCENA 3ª - Uscita del viale. In primo piano, case di divertimento circondate da siepi; un negozio di bevande offerte da Danieli. In fondo si vede tutto il viale.

Angelo, Antonio, Danieli nel suo negozio, grande folla, ragazzi e ragazze mascherati; maschere italiane caratteristiche, etc.

Regna una grande animazione. È notte

Antonio - Bene, valorosi giovani, all'unanimità abbiamo deciso di celebrare allegramente il carnevale nonostante lo stupido divieto!

Popolo - Siamo già preparati per la festa, che inizino subito le sfilate!

Antonio - Le donne di Palermo vogliono godere con noi!

Danieli - Voi, mascherati! Attenzione! Ascoltate ciò che vi dico! (*tutti si dirigono al suo negozio*) Offro tutto quello che tengo, tutta la mia bottega piena di vino! Vediamo chi è capace di impedirci di godere del carnevale!

Angelo - Ben detto!

Antonio - Andiamo!

Che inizi la festa!

Angelo - Dopo andremo tutti al viale!

Danieli - Che venga tutta Palermo a divertirsi!

(Danieli serve vino e bibite. Tutti bevono e ridono)

Antonio, Angelo, Danieli, Popolo - Ralleghiamoci tutti in festa!

Che il vino ci riempia di allegria!

Mentre tutta Italia si riempie di gioia,
noi diamo nuova vita alla Sicilia. *(entra Lucio)*

Lucio - Voi, gente allegra!

Chi siete?

Antonio - Oh, Lucio!

Angelo - Ti si saluta!

Antonio, Angelo, Danieli, Popolo - Benvenuto!

Lucio - Così vi incontro

a preparare il Carnevale

più selvaggio e frenetico

che mai si sia visto.

Voi, donne, siate benvenute!

Vi canterò una canzone di carnevale,

la più folle di tutte le canzoni.

Antonio, Angelo, Danieli, Popolo - Non sarà folle quanto te!

Andiamo, cantala!

(Durante la prima e ultima parte di questo brano si balla in scena una frenetica danza tipica siciliana)

Lucio - Voi, giovani, ascoltate!

Tralalalalala!

Togliete i vestiti da lavoro!

Tralalalalala!

Mettete le maschere e le giacche! Là!

Riempite tutto di coriandoli! Là!

Oggi inizia il carnevale,

e ognuno sa quel che deve fare!

Tralalala, venite qui!

Ehi, gente! Tralalala!

Tutto è divertimento e allegria!

Antonio, Angelo, Danieli, Popolo - Tralalala! Venite qua!

Ehi, gente! Tralalala!

Tutto è divertimento e allegria!

Lucio - Adesso non ci sono mogli né mariti

Tralalalalala!

Adesso non c'è padre e nemmeno figlio.

Tralalalalala!

E colui che ottiene la felicità – Là!

La porta con sé come trofeo – Là!

Questa è la legge a carnevale e ognuno

sa quel che deve sapere!

Tralalala, venite qua!

Ehi, gente! Tralalala!

Tutto è divertimento e allegria!

Antonio, Angelo, Danieli, Popolo - Tralalala! Venite qua!

Ehi, gente! Tralalala!

Tutto è divertimento e allegria!

Lucio - In divertimento e piacere

Tralalalalalala!

Affogheremo la nostra allegria.

Tralalalalalala!

Al diavolo le preoccupazioni – Là!

e all'inferno con la tristezza – Là!

Chi non si diverte a carnevale

che si pianti un pugnale in petto!

Tralalala! Venite qua!

Ehi, gente! Tralalala!

Tutto è divertimento e allegria!

Antonio, Angelo, Danieli, Popolo - Tralalala, venite qua!

Ehi, gente, tralalala!

Tutto è divertimento e allegria! *(La danza si fa più frenetica e selvaggia dopo ogni strofa. Entra Brighella con le guardie)*

Brighella - Fermi! Separatevi! Che chiasso!

Come uno sciame di impuri!

Antonio - Arrivi giusto in tempo!

Angelo - Andiamo!

Brighella - Via le maschere!

Antonio - Picchiaci!

Brighella - Non sapete che sono proibiti

tutti i festeggiamenti del carnevale?

Angelo - Non lo ascoltate!

Antonio - Andiamo a rinchiuderli!

Angelo, Danieli, Popolo - Molto bene, per di là si inizia!

Lucio - Ascoltatemi, amici! Non ancora!

Per adesso dovete cedere davanti a loro,

togliete le maschere ed evitate

qualsiasi disputa con questi bricconi.

State pronti per cose peggiori!

Datemi retta... disperdetevi!

Brighella (a Lucio) - Molto bene, giovane gentiluomo!

Antonio (a Lucio) - Che significa?

Eravamo già in piena lotta!

Angelo (a Lucio) - Cosa proponi?

Angelo, Danieli, Popolo (a Lucio) - Dicci, che stai tramando?

Lucio - Andate per quella strada, amici,

togliete le maschere,

e state tranquilli...

Dopo vi spiegherò!...

Brighella (a Lucio) - Per questo servizio,

meriti una decorazione!

Antonio, Angelo, Danieli, Popolo

Sicuramente avrà i suoi motivi...

Andiamo, ma non molto lontano! *(tutti si disperdono in diverse direzioni. Le guardie li seguono in pattuglie isolate. Brighella si ferma solo e guarda da tutti i lati per vedere se è completamente solo. Si toglie l'armatura e la spada; nasconde tutto tra le siepi e appare col suo travestimento da Pierrot al quale aggiunge la maschera bianca sul suo viso. Cerca con ansia Dorella. Crede di vederla in lontananza e corre fin lì. Appaiono Isabella e Mariana, entrambe sfoggiando uno stesso vistoso travestimento)*

Isabella - Aspetta, lui verrà qui.

Mariana - Sto bruciando di vergogna!

Isabella - Solo la nostra audacia ci aiuterà.

Mariana - Non so come ho potuto arrivare a questo!

Isabella - Andiamo! Ti saluto come sposa

che presto partirà in luna di miele.

Mariana - Che paura mi fa questo matrimonio!

Vorrei che fosse tutto finito.

Isabella - Oh, abbi pazienza! Devi aspettare.

Io ho rinunciato, solo per il tuo bene.

Mia dolce sposa, addio!

Mariana - Sorella novizia, addio! *(Isabella se ne va)*

Che attesa angosciante!

Che sensazione di passione e dolore!

In nome di un'altra donna,

dovrò attrarre il mio stesso marito.

Dopo molto dolore,

si avvicina a me la gioia...

Oh cieli, restituitemelo

pieno di rimorso! *(Mariana si nasconde tra le siepi. Appare Federico mascherato, Lucio li segue senza essere visto)*

Federico - Questo è il luogo, dove può essere?

Lucio - È lui! L'ho riconosciuto!

Federico - Chi mi segue? *(Lucio si avvicina a Federico)*

Lucio - Ah! Qui teniamo un altro travestito!

Dài, amico!

Vieni con noi alla sfilata!

Federico - A una sfilata di carnevale?

Lucio - Perché no?

Crede che siate una persona intelligente,

che saprà apprezzare il nostro carnevale

Federico - Io nel vostro carnevale?
Lucio - Che altro possiamo fare?...
Non siete forse travestito?
Federico - Certo!...
Va bene, vengo con voi!
Lucio - Allora, ridi di quel pazzo...
Tralalalalala!
Federico - Rido di lui!
Lucio - ...che proibì il divertimento,
tralalalalala!
Federico - Ah, ah, ah!
Lucio - Voi siete assennato
e prendete parte ai nostri scherzi
Federico - Lo faccio con gusto!
Lucio - Federico è un pazzo.
Credetemi, pensa una cosa
ma agisce in modo molto diverso.
Federico - Può essere...
Lucio - No, no! Voglio dire che
non osserva le sue stesse leggi!
Federico - Come?... Al diavolo!
Lucio - È un ipocrita e uno svergognato!
Non è vero?
Federico - Certo!
Ma vi prego di lasciarmi;
adesso non sono dell'umore.
Più tardi andrò al viale...
Lucio - Bene. Vi prendo in parola.
Vi dirigerete alla sfilata di carnevale! (*Lucio finge di ritirarsi*)
Federico - Bene, vado. A più tardi!
(*tra sé*) Finalmente mi sono liberato di quel ciarlatano,
dov'è Isabella? (*Mariana appare in lontananza*)
Federico - Chi viene lì?
È una donna... sarà lei? (*Mariana gli fa un cenno*)
Federico - Quello è il segnale! Che felicità!
Sei tu, creatura divina? (*esce rapidamente con Mariana*)
Lucio (*bruscamente*) - Demoni! Era lei, di corsa!
Vado a benedire la vostra felicità!
(*esce correndo dietro Federico. Dorella, mascherata da Colombina, esce al passaggio di Lucio. Lo abbraccia e cerca di trattenerlo con carezze nonostante la sua resistenza*)
Dorella - Dove vai così di fretta?
Lucio - Scansati dal mio cammino!
Dorella - Stavolta non scapperai;
prima di tutto devi espiare la tua colpa:
aver disprezzato il mio amore (*Isabella entra dall'altro lato e da un luogo nascosto osserva Lucio e Dorella*)
Lucio - Sei pazza! Che stai facendo?
Chi ti ha disprezzato?
Isabella - Molto bene, lei deve trattenerlo con sé
altrimenti va a finire male
(*Brighella, nascosto tra le siepi dall'altro lato, vede Lucio e Dorella*)
Brighella - Demonio! Adesso che c'ero quasi!
Mi tremano le ginocchia dalla rabbia!
Dorella - È questo che merito?
È questa fedeltà?
Lucio - Ora lasciami!
Altrimenti sarà peggio!
Dorella - Non senti rimorso?
Brighella - Non ne posso più!
Isabella - Mi pare che tutto questo lo disgusti.
Dorella - È questo che merito?
È questa fedeltà?
Brighella - Ho tanta paura
che mi si drizzano i capelli!
Isabella - Dorella sta agendo per suo conto!
Brighella - Ah, non lo sopporto più!

Isabella - Questa birbante non lo lascia in pace,
lo sta provocando fino a irritarlo!
Lui è già completamente furioso
e dopo tutto non sta mentendo!
Dorella - Non ti mollo, birbone!
Non ti libererai di me tanto presto!
Sei indifeso davanti alla mia vendetta
e la tua furia non ti servirà a niente.
Lucio - Come devo liberarmi di questa pazza?
Mi sta facendo diventare furioso.
Chi libererà questo peccatore
da questo peso fastidioso?
Brighella - Questa svergognata non lo lascia in pace
mi sta facendo diventare furioso!
Sono agitato e pieno d'ira,
oh, maledetta ipocrita!
Lucio - Dorella, cara, ascoltami:
ti fui infedele solo per dissimulare,
ma ti sarò fedele, ti amo,
ti bacio! (*le da un bacio*).
E ora lasciami andare!
(*se ne va rapidamente, ma preso dalla confusione va nella direzione contraria a quella che hanno preso Federico e Mariana uscendo*)
Isabella (*esce di scatto dal suo nascondiglio*) - Cos'è questo?
Che sento?
Brighella (*si lancia come un pazzo contro Dorella*)
Questo è abbastanza! Mostro!
Sei capricciosa e spregevole!
Dorella - Dio mio, che orrore! Un fantasma! (*fugge spaventata*)
Ponzio (*entrando in scena*) - Signora Isabella, eh!
Qui c'è il salvacondotto.
È già firmato.
L'ho ottenuto per voi.
Isabella - Grazie!
Vedo che non lo hai aperto.
Claudio, le tue pene cesseranno presto!
Brighella - Non so che fare. Voglio andare con lei,
ma devo vigilare qui.
Ehi, Ponzio!
Ponzio (*spaventato dalla maschera di Brighella*)
Dio mio, che aspetto hai!
Brighella - Aiutami, per ciò che più desideri!
Devo andarmene...
Resta qui al posto mio
e fa la guardia nel padiglione!
(*sempre più impaurito*)
Non lasciare entrare né uscire nessuno, non ancora!
Sì, sì... No, no... Demoni!
Ferma subito quello svergognato
E controllalo!
Indossa una maschera!
Ponzio - Che possa morire se ti capisco!
Brighella - Resta qui!
Ti darò la metà della mia paga.
Vado!
In nome del diavolo, ah! (*corre come un ossesso*)
Ponzio - Sarà pazzo? La metà della sua paga!
A malapena so cosa devo fare,
ma la paga mi sarà utile.
«La guardia qui nel padiglione.
Non lasciare entrare né salire nessuno.
Non ancora. Sì, sì. No, no. Demoni.
Ferma subito quello svergognato
E controllalo!
Indossa una maschera!»
Bene, una cosa è chiara,
adesso so cosa fare!

Isabella (*aprendo la busta del salvacondotto*) - Vediamo...
Ponzio - «Uno svergognato»
Isabella - ...cosa scrive il distinto signore.
Ponzio - «Un mascherato», «Uno svergognato»
(*Ponzio si pone in fondo vicino a un padiglione a fare la guardia*)
Isabella (*che è andata a cercare una torcia per poter leggere la lettera*) - Cielo! Che infamia!
Non solo non gli concede la libertà,
ma ordina pure che la sentenza
sia eseguita immediatamente!
In che modo
ho potuto salvarvi, Claudio!
Vendichiamoci di questo malvagio!
Qui!... Qui!... Voi!...
Popolo umiliato di Palermo!
Muoviamoci! Vendetta! Ribellione!
Ascoltate la mia chiamata! Venite! (*tutti si precipitano in scena*)
Tutti - Chi grida? Che è successo?
Isabella - Impugnatate le armi! Vendichiamoci!
Abbasso l'infame tiranno! (*entra Lucio*)
Lucio, vieni e vendicami!
Tutti - Cosa? Che succede?
Che ti è accaduto? Parla!
Lucio (*con un gesto di negazione per Isabella*)
Non fate caso a questa ipocrita!
Lasciatela soffrire!
Tutti - Che dici?
Lucio - Tutto ciò che dice è falso!
Isabella - Lucio, ascoltami, siamo stati
ingannati miseramente!
Lucio - Donna infame!
Che sono quelle grida?
Tutti - A chi dobbiamo credere? Parla!
Isabella - Non lo ascoltate!
Ascoltate solo me!
Non sentite le mie grida di vendetta?
Lucio - Non ascoltatela!
Ascoltate solo me!
Lei dice solo falsità
Tutti - A chi dei due dovremmo credere?
Perché lei sta gridando di rabbia?
(*Ponzio ha colto da dietro Federico e Mariana mascherati; il Coro si separa in due gruppi. Ponzio e Federico discutono in primo piano*)
Ponzio - Fermi! Fermi!
L'ho preso! È catturato!
Una donnaccia! Una maschera!
Fermi! Fermi! Fermi!
Tutti - Che succede? Perché queste grida?
Ponzio - Fermi! Andiamo, andiamo!
Tutti - Ah, cos'è questo?
Lucio - Togli gli la maschera!
Antonio - Vediamo... (*tolgono la maschera a Federico*)
Tutti - Oh, è Federico!
Perché si presenta mascherato,
infrangendo la sua stessa legge?
Chi è la donna?
Levate la maschera anche a lei!
Mariana - Sono Mariana, sua moglie!
Federico - Mariana!
Lucio - Cielo, Mariana!
Tutti - Questo è il suo divieto d'amare,
per il quale condannò Claudio!
Andiamo! Distruggiamo casa sua!
Riduciamo in cenere la sua legge!
Andiamo! Andiamo! Avanti!
Isabella - Ascoltatemi!
Dovete sapere tutto.

Mi ha promesso di liberare mio fratello,
solo se io gli avessi consegnato
il mio onore in cambio!
Tutti - Com'è possibile?
Isabella - Mi è servito da trappola.
Al mio posto gli ho mandato Mariana,
con la quale si era sposato in segreto
e che, senza scrupoli, abbandonò.
Ma adesso è stato ancora più canaglia
e al posto dell'indulto ha dato ordine
di esecuzione immediata!
Tutti - Oh, malvagio!
Federico - Giudicatemi allora
conformemente alla mia legge!
Tutti - No, la legge è abolita,
vogliamo essere più clementi di te!
Antonio - Andiamo a liberare i prigionieri!...
Porteremo Claudio in trionfo!
(*esce con una parte del coro. Appaiono delle guardie con Brighella e Dorella ora senza le loro maschere*)
Tutti - Qui sta il capo della guardia!
Danieli - Con una maschera e una donna!
Tutti - Signor Brighella! Ah! Ah! Ah!
Come un Pierrot innamorato!
(*Angelo ritorna insieme a vari giovani, che portano Claudio in spalla*)
Angelo - Evviva! È libero!
Claudio - Oh! Grazie, sorella!
Tutti - Tutto va bene, adesso,
la follia è ora terminata!
Lucio - Oh, donna eccelsa.
Come mi hai ingannato!
Come potevo riconoscerti!
Isabella - Lasciami! Devo ritornare al convento.
Lucio, Claudio, Popolo - Al convento? Tu al convento?
Isabella - Sì, sì, a confessare un peccato!
(*a Lucio*) Ti ho amato da sempre!
(*a Dorella*) Dorella, non sei più al mio servizio!
Dorella - Allora andrò con Brighella!
Isabella (*a Lucio*) - Allora, tu, amante appassionato,
mi porterai con te?
Dorella, Lucio, Claudio, Tutti
Abbattiamo tutte le prigioni!
Viviamo per il piacere e l'allegria!
Antonio - Ascoltatemi, il re è sbarcato
e starà con noi stanotte!
Tutti - Che il re sia benvenuto!
Accogliamo con gioia e allegria!
Lucio - Andiamo a riceverlo mascherati!
Il governatore aprirà la sfilata!
Gli scherzi di carnevale gli piaceranno
più delle sue disgraziate leggi!
Popolo - Venite, venite tutti qui!
Rallegratevi con tutte le vostre forze!
Celebriamo un triplo carnevale
e il divertimento non avrà fine!
(*Si organizza la sfilata di carnevale. Prima sfila la banda musicale, poi Federico e Mariana. Seguono maschere di tutti i tipi. Il corteo passa davanti al viale in direzione della parte posteriore della scena. Spari di cannone e suoni di campane annunciano l'arrivo del re. La sfilata ritorna al viale con il re a capo del suo corteo. Tutto termina con una salva di fucili*)

Fine

LA NOTA – Non ci risulta esistere una versione ritmica italiana di questo titolo wagneriano, e nessuno si dispera per questo: opera sfortunata sin dal suo primo apparire, figlia ripudiata dal suo stesso autore che da vivente non la volle mai fare rappresentare. Poi, figurarsi!, in italiano. A voler essere generosi, potrebbe darsi la sua nascita in occasione del centenario della morte di Wagner nel 1983. Quella commemorazione la volle il direttore d'orchestra Wolfgang Sawallisch (Monaco, 26-8-1923; Grassau, 22-2-2013), un bavarese “per la vita” che nello Staatsoper Bayerische Theater era “tutto” nell’accezione più totalizzante della parola. Cominciò col coprirsi le spalle chiamando un cast più di che buon livello: Friedrich, Hermann Prey; Isabella, Sabine Hass; Claudio, Robert Schunk; Lucio, Wolfgang Fassler; Dorella, Marianne Seibel; Mariana, Pamela Coburn; Ponzio, Herman Sapell; Brighella, Alfred Kuhn. Il successo, tenuto conto che nel 1983 di Wagner se ne conoscevano le glorie universali, fu “gridato” inaspettato, sensazionale, sorprendente, inaspettato eccetera, pur riconoscendo che quella musica fosse molto distante anche dall’opera della svolta (“Il vascello fantasma”). Tant’è. “Il divieto d’amare, ovvero La novizia di Palermo” che qui stiamo trattando, non esistendo una versione ritmica italiana, si avvale di una libera traduzione della brava – e bella – Miriam Zappalà (nella foto qui a fianco) nostra collaboratrice, assieme a Gottlieb Ärner, per le “cose” e i libretti tedeschi. Comunque, qui di seguito, riportiamo lo svolgersi degli eventi di quest’opera traendolo dal “Dizionario dell’Opera”, dell’editrice milanese Baldini & Castoldi.



«**ATTO PRIMO – Palermo, XVI secolo.** La città è in subbuglio perché, in assenza del re, il vicario Friedrich ha vietato i tradizionali festeggiamenti di carnevale e ha condannato a morte il giovane Claudio, nobile siciliano reo di aver disonorato una fanciulla. Claudio istruisce l’amico Lucio: si rechi a informare la sorella Isabella, novizia nel convento delle Elisabettiane, che è l’unica persona in grado di far recedere il vicario dal suo proposito. Isabella, informata da Lucio, esce dal convento, lasciandovi la sconsolata Mariana, la moglie un tempo ripudiata da Friedrich. Intanto, presso l’osteria di Danieli, lo sbirro Brighella è indeciso se far rispettare l’ordinanza del vicario, come è suo dovere, o se cedere alle lusinghe di Dorella, la cameriera di Isabella che ora presta servizio presso l’osteria. L’inflessibile Friedrich sta per confermare la condanna per Claudio, quando giunge Isabella a chiedere e ottenere un solitario colloquio con lui: il vicario promette di accordare la grazia al fratello solo in cambio dell’amore di lei. Dopo un momento di rabbia, indecisione e smarrimento, la

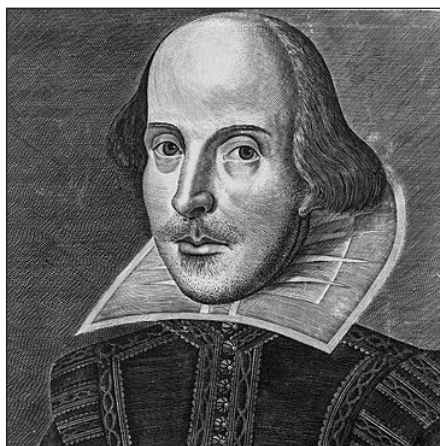
giovane novizia finge di accettare e dà appuntamento al prepotente per l’indomani notte.

ATTO SECONDO – Isabella raggiunge il fratello nel giardino del carcere per comunicargli le intenzioni di Friedrich, ma non lo stratagemma che ha escogitato, ossia di mandare Mariana al suo posto all’appuntamento con il vicario; Claudio dichiara di preferire la morte al disonore. Lasciato il fratello, Isabella consegna a Dorella due lettere, da recapitare al vicario e a Mariana. Giunge intanto Lucio, che rivolge parole d’amore a Isabella, esortandola a non riprendere la via del convento una volta ottenuta la grazia per il fratello; Dorella, un tempo amata da Lucio, è furente, ma si reca ugualmente presso il palazzo di Friedrich. Quest’ultimo apprende dunque che a mezzanotte dovrà trovarsi sul corso, mascherato; Dorella è fermata da Brighella, e riesce a liberarsene solo in cambio della promessa di un appuntamento notturno presso il corso. È notte: tutta la città ha disatteso l’ordine del vicario e festeggia il carnevale; Lucio intrattiene gli astanti con una canzonetta licenziosa. Irrompono Brighella e gli sbirri, e sta per avere inizio una colluttazione, ma Lucio convince il popolo a disperdersi per le vie della città; anche Brighella, cui è sembrato di vedere la maschera di Dorella, si allontana in cerca di lei. Giungono, mascherate in modo identico, Isabella e Mariana, mentre anche Friedrich, a sua volta mascherato, si aggira in cerca di Isabella: finalmente la trova, ignaro che si tratti di Mariana, mentre Dorella blocca Lucio, intenzionato a sbarrare il passo al seduttore della presunta Isabella; Lucio non trova altro modo di liberarsene che baciarla appassionatamente, ma la scena suscita la gelosia di Brighella e della vera Isabella – entrambi nascosti – rispettivamente per Dorella e per Lucio. Il quartetto che si origina è interrotto dal sopraggiungere di Ponzio, diretto al carcere per consegnare a Claudio, come convenuto, la lettera di grazia del vicario; Isabella la intercetta e scopre che Friedrich ha in realtà firmato un atto definitivo di condanna. Furibonda, si mette a gridare fino a quando non accorre tutto il popolo; prende allora ad esortarlo alla ribellione contro il vicario. Ponzio, nel frattempo, ha catturato due coppie di maschere, ree di atti licenziosi: davanti a tutto il popolo vengono così smascherati Friedrich, che si intratteneva con la sua ex moglie Mariana, e Brighella che aveva finalmente vinto la resistenza di Dorella. Questo era dunque il “divieto d’amare”? Spontanea sorge la ribellione e Claudio, liberato dal carcere, viene condotto in trionfo. Perdonati Friedrich e lo sbirro Brighella, si forma un corteo festoso nel quale tutte le coppie sfilano a braccetto; tra di esse vi è anche Isabella, che ha infine rinunciato al convento per Lucio». Per concludere, dobbiamo dire un paio di cose in riferimento al lavoro che William Shakespeare scrisse nel 1603 e titolò “Measure for measure”, a metà fra la commedia e la tragedia: la prima rappresentazione in Italia fu data nel 1957 dal teatro Stabile di Genova nella traduzione di Salvatore Quasimodo e la regia di Luigi Squarzina con Renzo Ricci, Enrico Maria Salerno e Franco Parenti nei ruoli principali. I consensi furono unanimi.



RICHARD WAGNER

Lipsia, 22-5-1813; Venezia, 13-2-1883
compositore, poeta, librettista,
regista teatrale, direttore d’orchestra e saggista.
Le sue dieci opere da lui ritenute “meritorie”:
Der Fliegende Holländer; Tannhäuser;
Lohengrin; Der Ring des Nibelungen
(Das Rheingold; Die Walküre;
Siegfried; Götterdämmerung);
Tristan und Isolde;
Die Meistersinger von Nürnberg; Parsifal.



WILLIAM SHAKESPEARE

(Stratford-upon-Avon, 23-4-1564; 23-4-1616)
il *Bardo dell’Avon* o il *Bardo* o il *Cigno dell’Avon*,
drammaturgo inglese autore di 37 testi teatrali
(12 tragedie, 15 commedie, 10 drammi).
La commedia “*Measure for measure*”
è tratta dall’unico dramma in versi
 (“*Promos and Cassandra*”, 1578)
di George Whetstone (Londra 1544-1587)
drammaturgo che a sua volta s’ispirò agli
“*Ecatommitti*” di G.B. Giralaldi (Ferrara, 1504-1573)



WILLIAM HOLMAN [HOBMAN] HUNT,

(Londra, 2-4-1827; 7-7-1910),
pittore particolarmente attento al dettaglio,
cofondatore della Confraternita dei Preraffaelliti
“*Claudio and Isabella*” (1850-1853),
“*Measure for Measure*”, atto III, scena 1ª:
ISABELLA - *What says my brother?*
CLAUDIO - *Death is a fearful thing.*
ISABELLA - *And shamed life a hateful.*
(particolare) olio su mogano, 75,8 x 42,6
Tate Britain, Londra (ex “Tate Gallery”).